Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | **Roma — Venerdì 20 Marzo** | **Numero 66**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 77 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 19 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *C*;

Ritenuto che nelle provincie di Ancona e Mantova è stato attivato dal giorno 1° novembre 1902 il nuovo catasto formato in esecuzione delle leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nelle provincie di Ancona e di Mantova si procederà alla formazione delle tabelle dei valori capitali dei beni immobili agli effetti della applicazione delle tasse di registro e di successione, nei modi indicati negli articoli 14 e seguenti della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *C*, e nel capo V del Regolamento approvato col R. decreto 23 marzo 1902, n. 114.

Le dette tabelle saranno rese esecutorie con altro decreto ai termini dell'articolo 16 della citata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 4 gennaio 1893,
registrato alla Corte dei conti il 23 stesso mese:

Frezzini cav. Luigi, segretario di 2ª classe di carriera amministrativa, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 4000.

Macchiarelli cav. Girolamo, segretario di 2ª classe di carriera amministrativa, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 4000.

Magistratura.

Con decreti Ministeriali del 5 gennaio 1903,
registrati alla Corte dei conti il 23 dello stesso mese:

All'uditore Gennari Antonio, destinato in temporanea missione di vicepretore al mandamento di Tolmezzo, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 18 dicembre 1902, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio.

All'uditore Petillo Cesare, destinato in temporanea missione di vicepretore al 1° mandamento di Como, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 9 dicembre 1902, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitale 6 del bilancio.

Con RR. decreti del 22 gennaio 1903:

Pescatore cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, temporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Susa, continuando nell'attuale applicazione,

Bianchini cav. Carlo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Spoleto, è tramutato ad Alessandria.

Linguiti Alberto, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Susa, con l'annua indennità di lire 600 sul capitolo 6° del bilancio del Ministero, è tramutato ad Ariano, continuando nello stesso incarico ed a percepire la stessa indennità.

Santoro Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, è incaricato di reggere un posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, con l'annua indennità di lire 600, da prelevarsi sul capitolo 21 del bilancio.

Rinaldi Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Lucca, è rimosso dall'impiego dal 1° febbraio 1903, ed è ammesso a far valere i suoi titoli per il conseguimento della pensione o indennità che possa spettargli a termini di legge.

Agnelli cav. Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Como, applicato temporaneamente all'ufficio d'istruzione dei processi penali del tribunale di Milano, nei termini dell'articolo 43 della legge sull'ordinamente giudiziario, è tramutato a Milano, cessando dalla detta applicazione.

Pallaroni Guiscardo, giudice del tribunale civile e penale di Alessandria, è tramutato a Como, col suo consenso, ed è temporaneamente applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali del tribunale di Milano, nei termini dell'articolo 43 della legge sull'ordinamento giudiziario, con l'annua indennità di lire 400.

Pedrazzi Augusto, giudice del tribunale civile e penale di Perugia, è tramutato a Venezia, a sua domanda.

Chinni Michele, giudice del tribunale civile e penale di Viterbo, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Roma, a sua domanda, senza il detto incarico.

Reale Nicolò, giudice del tribunale civile e penale di Ancona, è tramutato ad Alessandria, a sua domanda.

Gargia Nicola, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato a Napoli.

Paganelli Eugenio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bari, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere.

Casella Emilio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è tramutato a Bari.

Cammarota cav. Ferdinando, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato a Cosenza.

Mancarella Girolamo Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, è tramutato a Potenza,

Criscuolo Francesco, pretore già titolare del 6° mandamento di Roma. sospeso dalle funzioni dal 1° marzo 1897, è dispensato dal servizio dal 17 aprile 1902.

Con RR. decreti del 25 gennaio 1903:

Greco Edoardo, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è tramutato a Trani, col suo consenso, lasciandosi vacante il posto di Aquila per l'aspettativa del consigliere D'Ajutolo Achille.

Melchionna Antonino, consigliere della Corte d'appello di Catania, è tramutato a Palermo, col suo consenso.

Quaglia Giuseppe, vicepresidente del tribunale civile e penale di Torino, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Mondovì, coll'annuo stipendie di lire 5000.

Sabatini Giovanni, vicepresidente del tribunale civile e penale di Roma, è nominato consigliere della Corte d'appello di Ancona, coll'anno stipendio di lire 5000, lasciandosi vacante un posto a Catania per l'aspettativa del consigliere Casalegno Edoardo.

D'Angelantonio Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Ancona, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato vicepresidente del tribunale civile e penale di Roma, col l'annuo stipendio di lire 4500.

Mazzacani Mauro, giudice del tribunale civile e penale di Pavullo, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali coll'annua indennità di lire 400.

Lavagna Luigi, pretore del mandamento di Mondovì, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, coll'annuo stipendio di lire 3400, lasciandosi vacante un posto a Palmi per l'aspettativa del giudice Turchetti Giuseppe.

Sinatra Carmelo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vicepretore nel mandamento di Ravanusa, è tramutato al tribunale civile e penale di Girgenti.

Gentile Giulio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Girgenti, è tramutato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Ravanusa.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto presidenziale del 13 gennaio 1903:

Azzolina Pasquale, alunno di 2ª classe nella pretura di Caltagirone, è sospeso dall'ufficio per giorni sei al solo effetto della privazione della retribuzione, e fermo l'obbligo di prestare servizio per abusiva assenza dall'ufficio.

Con decreti Presidenziali del 16 gennaio 1903:

Podenzana Annibale, alunno di 2ª classe alla Corte d'appello di Genova, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Genova.

Saracchi Virginio, alunno di 1ª classe al tribunale civile e penale di Genova, è tramutato alla Corte d'appello di Genova.

Vannucci Camillo, alunno di 1ª classe alla pretura di Massa, è tramutato alla pretura di Portomaurizio.

Paoletti Paolo, alunno di 2ª classe alla pretura urbana di Genova, è tramutato alla pretura di Massa.

Con decreto Ministeriale del 18 gennaio 1903:

Pimpinelli Giovanni, vicecancelliere del tribunale civile e penale di Perugia, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lett. *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° marzo 1903.

Con decreto Presidenziale del 19 gennaio 1903:

Annibale Ferrero, alunno di 1ª classe alla pretura di Chioggia, è tramutato al tribunale civile e penale di Padova, con obbligo di assumere il servizio presso il detto tribunale entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel *Bollettino ufficiale*.

Con decreti Ministeriali del 21 gennaio 1903:

Menegazzi Romolo, vicecancelliere della pretura di Fucecchio, è tramutato alla pretura di Dolo.

Pagliai Angiolo, vicecancelliere della pretura di Prato, è tramutato alla pretura di Fucecchio.

Rini Ermenegildo, vicecancelliere della pretura di Monreale, è tramutato alla pretura di Bisacquino.

Travali Luigi, vicecancelliere della pretura di Bisacquino, è tramutato alla pretura di Monreale.

Buffa Salvatore, vicecancelliere della pretura di Stigliano, applicato a quella di Monreale, è tramutato alla pretura di Marsala, cessando dalla detta applicazione.

Allegra Antonino, vicecancelliere della pretura di Marsala, è tramutato alla pretura di Stigliano, ed è temporaneamente applicato a quella di Monreale.

Corsini Dino, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Modena, è tramutato al tribunale civile e penale di Parma, a sua domanda.

Ghiselli Carlo vicecancelliere della pretura di Guastalla, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Modena, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Marino Nicolò, vicecancelliere della pretura di Cerzeto, in aspettativa per infermità sino al 31 dicembre 1902, è a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Cerzeto, con decorrenza dal 1° gennaio 1903.

Maietti Gioacchino, vicecancelliere della pretura di Mercogliano, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Avellino, con l'annuo stipendio di lire 1430.

Con RR. decreti del 22 gennaio 1903:

Visoni Celestino, cancelliere della pretura di Castiglione d'Intelvi, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Milano, è tramutato alla pretura di Notaresco, continuando nell'attuale applicazione.

Gallina Maurilio, vicecancelliere della pretura di Vimercate, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Castiglione d'Intelvi con l'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della pretura di Castiglione d'Intelvi, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Mosconi Luigi, vicecancelliere della pretura di Giulianova, è tramutato alla pretura di Vimercate ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Notaresco, con l'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 6° del bilancio.

Con decreto ministeriale del 22 gennaio 1903,

Benazzo Giuseppe, cancelliere della pretura di Notaresco, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Acqui, è nominato vicecancelliere dello stesso tribunale civile e penale di Acqui, con l'attuale stipendio di lire 1800.

Con decreti Ministeriali del 23 gennaio 1903:

Amici Ernesto Paolo, vicecancelliere della 2ª pretura urbana di Roma, è tramutato alla pretura di Orsogna.

Renna Francesco, vicecancelliere della pretura di Genzano di Roma, è tramutato alla 2ª pretura di Roma.

Mencarelli Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Orsogna, è tramutato alla pretura di Genzano di Roma.

Con decreti Ministeriali del 24 gennaio 1903:

Berruti Bartolomeo vicecancelliere alla pretura urbana di Venezia, è nominato sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Savona, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Goggia Guido, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Arezzo, è nominato vicecancelliere della 1ª pretura di Bergamo, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Con R. decreto del 25 gennaio 1903,

Lippi Alberto, cancelliere della pretura di Varese Ligure, in aspettativa per infermità sino al 15 gennaio 1903, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri due mesi, a decorrere dal 16 gennaio 1903, con la continuazione dell'attuale assegno.

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1903:

Sono accettate le volontarie dimissioni presentate da Alecchi Mario dal posto di alunno di 1ª classe nella pretura di Monza, con decorrenza dal 1° febbraio 1903.

Notari.

Con R. decreto del 18 gennaio 1903:

Antonini Rodolfo, notaro in Sarnano, e conservatore-tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, è dispensato da ambedue gli uffici in seguito a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 20 gennaio 1903:

È concessa:

Al notaro Catone Luigi una proroga sino a tutto il 2? giugno 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Cancello ed Arnone;

Al notaro Micillo Filippo una proroga sino a tutto il 4 maggio 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Melito di Napoli;

Al notaro De Rossi Michele una proroga sino a tutto il 31 marzo 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Norma.

Con RR. decreti del 22 gennaio 1903:

Santinelli Pietro Amabile, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Chiuduno, distretto di Bergamo.

Valsecchi Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Calcio, distretto di Bergamo.

Cameroni Alessio, notaro nel Comune di Mozzanico, distretto di Bergamo, è traslocato nel Comune di Brignano, stesso distretto.

Laurenti Cesare, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Trecate, distretto di Novara.

Pernigotti Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Sannazzaro dei Burgondi, distretto di Vigevano,

Baeri Ignazio, notaro nel Comune di Casteltermini, distretto di Girgenti, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con decreto ministeriale del 23 gennaio 1903:

È concessa al notaro Daddi Salvatore una proroga sino a tutto il 25 marzo 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Sassari.

Archivi notarili.

Con decreto ministeriale del 19 gennaio 1903:

Franceschini Giovanni Battista, segretario del Comune di Montone, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Con R. decreto del 25 gennaio 1903:

Razzi Domenico, notaro in Sassoferrato, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, con l'annuo stipendio di lire 360, a condizione che nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 15.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione

Con decreto del 17 marzo 1903 il Ministro d'agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Bergamo, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nei Comuni di Fontanella, Isso, Pumenengo, Antignate, Barbata, Fornovo e Calcio, e per il Comune di Verona.

DIREZIONE GENERALE DELL' AGRICOLTURA

Produzione degli agrumi, in Italia nell'anno agrario 1902-903.

REGIONI AGRARIE e REGNO	Coltivazione e produzione media annuale			Raccolto degli anni		
	Numero approssimativo delle piante di agrumi	prodotto medio per pianta — Num. di frutti	prodotto medio totale — Num. di frutti	1900-901 — Num. di frutti	1901-902 — Num. di frutti	1902-903 — Num. di frutti
Piemonte	—	—	—	—	—	—
Lombardia	22.000	164	3.600.000	3.000.000	3.800.000	4.200.000
Veneto	1.400	143	200.000	200.000	206.000	192.000
Liguria	490.000	146	71.400.000	43.600.000	61,700.000	70.400.000
Emilia	—	—	—	—	—	—
Marche ed Umbria	78.000	107	8.350.000	7.950.000	8.700.000	7.900.000
Toscana	17.600	80	1.400.000	850.000	994.000	1.208.000
Lazio	50.000	150	7.500.000	6.500.000	8.100.000	6,500.000
Meridionale adriatica	550.000	224	123.300.000	73.500.000	119.900.000	108,200.000
Meridionale mediterranea	4.654.000	230	1.072.000.000	1.177.000.000	1.006,500.000	1.331.900.000
Sicilia	10.810.000	297	3.213.000.000	2.893,000.000	3.234,000.000	3,343.000.000
Sardegna	252.000	116	29,250.000	24,400.000	31.100.000	26,500.000
Regno	16.925.000	268	4.530.000.000	4.230.000.000	4.475.000.000	4.900.000.000

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale di gestione e controllo

Con RR. decreti del 13 gennaio 1903:

Ravera Giacinto Leone, controllore capo della tesoreria centrale, a L. 6000 (con L. 600 di sessennio), nominato controllore capo di 1ª classe a L. 6000 (con L. 600 di sessennio).

Gavasio Pietro, controllore capo dell'agente contabile dei titoli, a L. 5000, nominato controllore capo di 2ª classe a L. 5000.

Prevogna Elmireno, controllore capo della R. zecca a L. 4000, nominato controllore capo di 3ª classe a L. 4500.

Bortotti dott. Pietro, controllore capo della cassa speciale dei biglietti di Stato a L. 4000, nominato controllore capo di 3ª classe a L. 4500.

Pace Nicolò, controllore capo dell'officina carte e valori a L. 4000, nominato controllore capo di 4ª classe a L. 4000.

Rossi Luciano — Orsini Napoleone — Santarelli Romolo — Stefani Pietro — Luzzini Giovanni — Negro Carlo — Baldini dott. Luigi, controllori di 1ª classe a L. 3000, nominati controllori di 1ª classe a L. 3500.

Guarino Giovanni — Galli Francesco — Crespi Achille — Lipari Enrico — Mosconi Tito — Odiard Giulio — Merlonetti Giuseppe, controllori di 2ª classe a L. 2500, nominati controllori di 2ª classe a L. 3000.

Alcandri Valentino — Gammelli Gaetano — Martinotti Domenico — Stefanoni Ercole, controllori di 2ª classe a L. 2500, nominati controllori di 3ª classe a L. 2500.

Melillo Matteo — Monacorda Carlo — Armando Spirito, controllori di 3ª classe a L. 2000, nominati controllori di 3ª classe a L. 2500.

Carrera Gustavo — Dini Dino — Orecchio Giacomo — Coppo Antonio — Bertucci Enrico, controllori di 3ª classe a L. 2000, nominati controllori di 4ª classe a L. 2000.

Personale di ragioneria nelle Intendenze di Finanza.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1903:

Marenghi cav. Emilio — Marghinotti cav. Efisio — Bilancia cav. Gerardo — Fasulo cav. Carmelo — Pavesi cav. Romeo — Faverzani cav. Achille — Garavani cav. Eugenio — Spirani cav. Carlo — Salviotti cav. Enrico — Cantoni cav. Luigi — Caviglia cav. Giuseppe — Pizzi cav. Ernesto — Venosta cav. Luigi — Ferraris cav. Federico — Gittardi cav. Enrico, primi

ragionieri di 2^a classe a L. 4500 nominati primi ragionieri di 1^a classe a L. 5000.

Heiss cav. Giacomo — Oggioni cav. Carlo — Cajumi cav. Nino — Steffanina cav. Simone — Bosisio cav. Ruggero — Guzzelloni cav. Luca — Sturatti cav. Secondo — Monzani cav. Onorato — Zanchi cav. Alessio — Pedrizzi cav. Emilio — Poggiani cav. Celestino — Gerometta cav. Luigi — Gallotti cav. Sem — Guberti cav. Emilio — Ross cav. Giov. Battista — Molinari cav. Vincenzo — Goggia cav. Libero — Signorelli cav. Giuseppe — D'Angerio cav. Guglielmo — Salvati cav. Luciano — Grassi cav. Egidio — Cagni cav. Antonio — Canepa cav. Pietro — Del Ponte cav. Carlo — Zanchi cav. Carlo — Moro cav. Lodovico — Rivolta cav. Carlo — Garbin cav. Vittorio — Bianchi cav. Candido — Crainz cav. Angelo — Pisani Tito — Piavasco Luigi — Billoro Berto — Brandi Attilio — Perla Carmelo, primi ragionieri di 3^a classe a L. 4000 nominati primi ragionieri di 2^a classe a L. 4500.

Papi Giuseppe — Tagliapietra Antonio — Svenzer Giovanni — Viola cav. Nicolò — Tosi cav. Luigi — Cagnoni cav. Giuseppe — Gayotti cav. Carlo — Carena cav. Domenico — Giacoboni Enrico — Dogana Ettore Gaetano — Tosi Carlo — Pastorelli Gerolamo — Ceretta Giuseppe — Dalla Turca Italo — De Benedetti Beniamino — Pratelli Pio — Vincenzi Ciro — Zoni Andrea — D'Arco dott. Ettore — Moro Ercole — Pinchetti cav. Giovanni — Carisio Serafino — Nicoli cav. Vincenzo — Mortara cav. Eraclio — Sambo Tommaso — Nuvoli Giovanni — Arini cav. Achille — Scalici Emanuele — Smali Damiano — Appiani Antonio — Minotto Carlo (reggente) — Puglisi Pietro Francesco (id.) — Gargiulo Luigi (id.) — Binda cav. Temistocle (id.) — Rosa Pietro, segretari di ragioneria di 1^a classe a L. 3500, nominati segretari di ragioneria di 1^a classe a L. 4000.

Pagani Antonio — Giovannini Dino — Gasparini Alessandro, segretari di ragioneria di 1^a classe a L. 3500, nominati segretari di ragioneria di 2^a classe a L. 3500.

Cravario Andrea — Cravino Carlo — De Torrebruna Alberto — Tornadù Giovanni Battista, segretari di ragioneria di 1^a classe a L. 3000, nominati segretari di ragioneria di 2^a classe a L. 3500.

De Calice Angelo — Basola Guido — Valentini Ettore — Garsia Carmelo — Callegari Antonio — Verona Rinati Adolfo — Perosa Ermenegildo — Musi Luigi — Levi Eugenio — Crema Giuseppe — Guardiani cav. Ottavio — Bongiovanni Giovanni — Panis Tito — Rossi Angelo — Travaini Aristide — Prestipino Pasquale — Costa Eugenio — Delodi Stefano — Maniago Ettore — Morgante Ettore — Mazzerelli Arturo — Barozzi Antonio — Lomasti Giuseppe — Barbiè Luca — Martinelli Ersilio — Campra Enrico — Garbin Silvio — Lumia Francesco — Zanetti Pietro — Grazzini Ettore — De Blasi Calogero — Luraschi Michele — Majoli Garibaldi — De Vecchi Domenico — La Porta Eugenio — Veneziani Emilio — Ciucci Menotti — Rosati Alfonso — Volpe Michele — Lauria Antonio — Rubando Defendi o — Arcieri Giuseppe — Menchi Pietro, segretari di ragioneria di 2^a classe a L. 3000, nominati segretari di ragioneria di 2^a classe a L. 3500.

Barberis Deodato — Cuomo Carlo — Cicognani Teobaldo — Cortesi Gaetano — Porcella Cilocco Giuseppe — Scaroina dott. Federico — Olivieri Bernardo — Bellini Enrico — De Novellis dott. Ottavio — Pizzetti Luigi — Grassi Silvio — Valerio Giuseppe — Paterni dott. Alfredo — Saltara Gualtiero — Baldinelli Umberto — Bornaccini cav. Pietro — Benedetto Gaetano — Guajana Antonio — Dragonetti Vittorio, segretari di ragioneria di 2^a classe a L. 3000. nominati segretari di ragioneria di 3^a classe a L. 3000.

De Belgrado Orazio (per idoneità) — Boccalatte Agostino (per concorso) — Clanfer Giovanni (per idoneità) — Scotto di Pagliara Giuseppe (per concorso) — Maggiora Filippo (per idoneità) — Reiff Giorgio (per idoneità - con riserva di anzianità) — Menga Nicola (id. id.), vice segretari di ragioneria di 1^a classe a L. 2500, nominati segretari di ragioneria di 3^a classe a L. 3000.

Gattai Leopoldo (per idoneità - con riserva di anzianità) ufficiale di scrittura di 1^a classe a L. 2500, nominato segretario di ragioneria di 3^a classe a L. 3000.

Mariani Giuseppe (per idoneità - con riserva di anzianità) — De Francesco Antonino (id. id.) — De Gasperis Carlo (id. id.), vice segretari di ragioneria di 1^a classe a L. 2500, nominati segretari di ragioneria di 3^a classe a L. 3000.

Franceschi Antonio (per idoneità - con riserva di anzianità) — Bartolini Giuseppe (id. id.), ufficiali di scrittura di 1^a classe a L. 2500, nominati segretari di ragioneria a L. 3000.

Garetti Benedetto (per idoneità - con riserva di anzianità) — Marini Raffaele (id. id.) — Chirico Antonino (id. id.) — Zamboni Angelo (id. id.) — Amico Enrico (id. id.), vice segretari di ragioneria di 1^a classe a L. 2500, nominati segretari di ragioneria di 3^a classe a L. 3000.

Fasola nob. Cesare (per idoneità - con riserva di anzianità) — Palermo Cesare (id. id.), ufficiali di scrittura di 1^a classe a L. 2500, nominati segretari di ragioneria di 3^a classe a L. 3000.

Racchetti Pietro (per idoneità - con riserva di anzianità), archivista nel Ministero del Tesoro di 3^a classe a L. 2700, nominato segretario di ragioneria di 3^a classe a L. 3000.

Musso Luigi (per idoneità - con riserva di anzianità) — Caporali Prometeo (id. id.) — Scoles Roberto (id. id.) — Barone Vincenzo (id. id.) — Pisati Torquato (id. id.) — Bezzi Enea (id. id.) — Breglia Antonio (id. id.) — Faustini Lino (id. id.) — Zanni Adolfo (id. id.), vice segretari di 1^a classe a L. 2500, nominati segretari di ragioneria di 3^a classe a L. 3000.

Masciari Giuseppe — Minciotti Luigi — Porcelli Vito — Bottesini Alessandro — Vicenzi Paolo — Natolio Francesco — Sacchi Riccardo — Ricci Pietro — Gallia Natale Biagio — Boghi Giulio — Moretti Pilade — Balsamo Giuseppe — Casella Arturo — Visone dott. Federico — Gatti Giuseppe — Scuderi Calcedonio — Vespignani Luigi, vicesegretari di ragioneria di 2^a classe a L. 2000, nominati vicesegretari di ragioneria di 1^a classe a L. 2500.

Fontana Pio Alberto — Fecci Giovanni, ufficiali di scrittura con assegno *ad personam*, di L. 200, di 1^a classe a L. 2500, nominati ufficiali di scrittura di 1^a classe a L. 3000.

De Lama Camillo — De Simone Giuseppe — Grassi Federico — Bonetti Antonangelo — Giacchetti Guido — Colucci Lorenzo — Mayer Cesare — Patuzzi Gaetano — Di San Lazzaro Giusto — Polacci Pietro — Cocchi Cesare — Della Seta Giovanni — Capelli Gustavo — Garibbo Giuseppe — Massoni Luigi — Benedetti Giov. Battista — Scardovi Giovanni — Carrucciù Fedele — Persegani Felice — Gatteschi Giov. Battista — Crispo Cappai Giuseppe — Nocita Domenico — Bevilacqua-Lazise Marcantonio — Borsatti Attilio — Ciusa Ignazio — Filippi Giuseppe — De Biasi Guglielmo — Taranto Giuseppe, ufficiali di scrittura di 1^a classe a L. 2500, nominati ufficiali di scrittura di 1^a classe a L. 3000.

Rapetti Turibio — Licastro Marino — Berlinguer Francesco — Scoti cav. Ippolito — Niccolini Tommaso — Pitzolu Giovanni — Violi Claudio — Falavena Aldo — Bucalotti Luigi — Dino Guida Emilio — Gomez Gennaro — Moscati Antonio — D'Angelo Eugenio — Ganna Alberto — Locatelli Nicola — Giacoboni Vittorio — Delfino Nicola — Scorza Ferdinando — Vannerini Pio — Flauto Gerolamo — Curti Emilio — Trotti Giuseppe — Fais Pietro — Rastelli Ercole — Vanalli Giuseppe — Bottiglieri Giuseppe — Altomonte Filippo — Rametta Antonino — De Martino Alfonso — Pezzatini Gaspare — Carassi del Villar Giuseppe — Bettini Giuseppe — Del Zoppo Ignazio — Calvi Casimiro — Boeri Carlo — Zocco Luigi — Coletti

Angelo — Fagnola Ettore — Rognetta Domenico — Franzetti Alessandro — Dante Giovanni — Corti Pietro — Altea Pietro Guasone Alessandro — Bruni Italiano — Castellucci Giovanni — Viglino Giuseppe — D'Autilla Lorenzo — Serpi Ignazio Citrioli Innocenzo, ufficiali di scrittura di 2ª classe a L. 2200, nominati ufficiali di scrittura di 2ª classe a L. 2500.

Monti Giacomo, ufficiale di scrittura di 2ª classe a L. 2200, nominato ufficiale di scrittura di 3ª classe a L. 2200, continuando a rimanere sospeso dallo stipendio e dalle funzioni a tempo indeterminato.

Vitale Vincenzo, ufficiale di scrittura di 2ª classe a L. 2200, nominato ufficiale di scrittura di 3ª classe a L. 2200, continuando a rimanere in aspettativa per motivi di salute.

Delitala Francesco — Barnato Giovanni — Geuna Carmelo — Masino Giuseppe — Morino Cesare — Bongiovanni Luca — Bonino Luigi — Serafino Giuseppe — Ravelli Paolo — Niccoli Giovanni — Annichiarico Nicola — Grazzini Emilio — Caltagirone Vincenzo — Masi Tommaso — Notoli Gizio Salvatore — Merlo Romualdo — Mingarelli Clemente — Scalzi Vincenzo — Agosta Attilio — Gaston Antonio — Minchio Nabor — Ercolani Filippo — Canzedda Francesco — Pescatori Francesco — Ferretti Federico — Samazzi Fausto — Giannini Augusto — Fraschetti Enrico — Audifredi Carlo — Principi Antonio — Marselli Carlo — Stura Giuseppe Cesare — Marra Nicola — Pinnaro Antonio — Bonoli Giogio — Salerno Eugenio — Marzano Clemente — Carciolo Domenico — Bajona Luigi — Silva Domenico — Zanetti Oreste — Cesari Cesare — Balcara Oscar — Seregni Paolo — Boccanera Edoardo — Battagisi Rocco Agostino, ufficiali di scrittura di 2ª classe a L. 2200, nominati ufficiali di scrittura di 3ª classe a L. 3200.

Persicini Lodovico — Cecchini Antonio — Fossati Enrico — Succi Quinto — Maggioni Luigi — Bacci Raffaello — Cavagnaro Federico — Curti Gaudenzio — Sorrentino Alfonso — Maderni David — Roccasecca Vincenzo — Lucchesi Livio — Mauro Vincenzo — Pisoni Giovanni — Montanaro Vincenzo — Palmeso Pietro — Alpi Oreste — Sapetta Gaetano — Centonze Benedetto — Fonato Giuseppe — Brancati Francesco — Papini Cesare — Schiraldi Saverio — Carbonaro Angelo — Nudi Federico — Merlino Francesco — Baselice Angelo — Fratta Nicola — Gervasi Francesco — Muccioli Giuseppe, ufficiali di scrittura di 3ª classe a L. 1800, nominati ufficiali di scrittura di 3ª classe a L. 2200.

Gobbi Francesco — Tarantello Sebastiano — Basile Leopoldo — Costa Luigi — Signorino Giovanni Domenico — Rossi Massimiliano — Fiorio Gio. Battista — Campione Nicola — Zampini Giuseppe — Sernicola Matteo — Gerra Giuseppe — Pagani Domenico — Franzo Giacomo — D'Ambrosio Andrea — Falcioni Domenico — Bordini Aurelio — Damiani Salvatore — Bartolini Tito — Lanza Domenico — De Maria Alberto — Cagnina Vincenzo — Mazzoni Ignazio — Marchesani Roberto — Tessei Gio. Battista — Mese Luigi — Francesi Scipione — De Tschudy Gaetano — Prot Carlo — Ottino Giovanni — Bruni Cesare — De Curtis Gaetano — Ciarlante Salvatore — Ferri Giuseppe Emidio — Maggiore Gennaro — Abramo Giovanni — Pallotta Nicola — Rapagnetta Camillo — Ranzani Vincenzo — Sarcinella Giuseppe — Lianza Giovanni — Rizzuti Antonio — Mollica Antonino — Conte Gabriele, ufficiali di scrittura di 3ª classe a L. 1800, nominati ufficiali di scrittura di 4ª classe a L. 1800.

Cassinelli Achille, ufficiale di scrittura di 3ª classe a L. 1800, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe a L. 1800, continuando a rimanere in aspettativa per motivi di salute.

Periti Raffaele — Lombardi Giovanni — Del Bianco Gio. Battista — Cavalieri Giovanni — Rotella Saverio — D'Arienzo Gabriele, ufficiali di scrittura di 3ª classe a L. 1800, nominati ufficiali di scrittura di 4ª classe a L. 1800.

Pisani Luigi — Prencipe Stanislao — Barilla Gaetano — Massidda Giuseppe — Favia Angelo — Marsilii Vincenzo — Riama Pietro — Bersellini Aristodemo — Goita Enrico — Migliore Gio. Battista — Decursu Raffaele — Orlando Carlo, ufficiali di scrittura di 4ª classe a L. 1500, nominati ufficiali di scrittura di 4ª classe a L. 1800.

Regattieri Luciano — Brighenti Marcello, ufficiali di scrittura di 4ª classe a L. 1500, nominati ufficiali di scrittura di 4ª classe a L. 1650, reggenti.

Torrente Carlo — Piovesan Primo — Raboni Clarenzio — Pintus Giuseppe — Ganadu Andrea — Della Casa Sperandio — Averna Giuseppe — Meschieri Cesare — De Cecco Augusto — Caglieris Domenico — Rotella Gioacchino — Soleri Pietro, ufficiali di scrittura di 4ª classe a L. 1500, nominati ufficiali di scrittura di 5ª classe a L. 1500.

Personale delle delegazioni del tesoro.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1903:

Volonterio Angelo — Panza Mauro — Schiaroli Pompeo — Gherardi Quinto — Soave Giuseppe — Filoni Gaetano — Besozzi Pietro — Pedroli nob. Gaetano — Massazza Emilio — Calusi Icilio, delegati di 3ª classe a L. 4000, nominati delegati di 2ª classe a L. 4500.

Filippone Giuseppe — De Cornè Francesco — Baldi Giuseppe — Balboni Giovanni — Valli Oreste — Cadolino Luigi — Mariani Onorato — Gemelli Guglielmo — Bezzi Agostino — De Simone Giovanni — Pogg Paolo — Petrosino Enrico — Perolini Almiro — Sembranti Ulisse — Maffei Alberto — Salis Luigi — Zucchi Arrigo — Mantovani Francesco — Bailone Giacinto — Mussato Luigi — Nardella Corradino — Calvi Gaetano — Lazzarini Luigi — Cavalli Edoardo — Malfatti Prospero — Del Vecchio Luigi — Rizzi Ambrogio — Turlea Alessandro — Farca Vittorio — Zincone Olimpio — Amato-Lipari Antonino, delegati di 4ª classe a L. 3500, nominati delegati di 3ª classe a L. 4000.

Rinaldi Francesco — Ricci-Gramitto Giovanni — Oliveri Rodolfo — Longo Lucio — Saccenti Egisto — Del Pelo Pardi Cesare, delegati di 4ª classe a L. 3500, nominati delegati di 3ª classe a L. 3750 (reggenti).

Panetta Simone — Valenti Eugenio — Cella Leandro — Valli Adalberto — Brienza Giuseppe Michele — Novello Desiderio — Capomazza Gennaro — Ranzo Federico — Pouget Emilio — Russo Calogero — Natali Francesco — Aymo Pietro — Osnato Angelo — Agosta Luigi — Merlo Luigi — Finatti Carlo — Bovio Raffaele — Bontempo Alessandro — Brunetti Carlo — Giannatasio Ercole — Tellarini Domenico — Bassi Pietro — Santilli Carlo — Nobili Celestino — Musi Tito — Fonda Giovanni — Cangemi Giovanni — Zarlatti Giulio — Petracchi Antonio — Marcantoni Giuseppe, vice delegati di 1ª classe a L. 3000, nominati segretari di delegazione di 1ª classe a L. 3500.

Federici Gennaro — Nanni Antonio — Donna Antonio — Bazzichelli Alfredo — Bianchi dott Ettore — Bossi Giulio, vice delegati di 1ª classe a L. 3000, nominati segretari di delegazione di 2ª classe a L. 3000.

De Benedetti Pacifico, vice segretario in aspettativa per motivi di salute di 1ª classe a L. 3000, nominato segretario di delegazione (restando in aspettativa) di 2ª classe a L. 3000.

Bilancia Giuseppe — De Ciccio Giuseppe — Balbi Bernardo — Giordi Priamo — Mariotti Riccardo — Zanardi Giuseppe — Vangeli Fortunato — Pini Guglielmo, vice delegati di 1ª classe a L. 3000, nominati segretari di delegazione di 2ª classe a L. 3000.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

3a PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	919127	Tumminello Paolo fu Antonino, domiciliato in Montevago (Girgenti) . . . . *Lire*	100 —	Roma
»	117578 / 300518 Certificato di proprietà	Beneficio ecclesiastico di dritto patronato familiare artato perpetuo sotto il titolo di San Giuseppe e San Francesco di Paola dentro la Chiesa di San Francesco di Paola di Aversa, istituito dal fu sacerdote Ludovico Russo fu Giuseppe, usufrutto spettante a Ludovico Russo fu Francesco, attuale beneficiato (Vincolata per parte di sacro patrimonio del suddetto usufruttuario). »	165 —	Napoli
»	786033 Solo certificato di proprietà	Casale Catterina fu Angelo, minore sotto la patria potestà della madre Varasi Marietta fu Giuseppe, domiciliata a Torino, con vincolo d'usufrutto vitalizio alla signora Varasi Marietta fu Giuseppe, vedova di Casale Angelo, domiciliata in Torino . . . . »	305 —	Roma
»	786763 Solo certificato di usufrutto	Castagneto Agostino, Giuseppina e Maria fu Emanuele, minori, sotto la patria potestà della madre Tassara Nicoletta fu Giacomo, domiciliati a Rapallo (Genova) con vincolo d'usufrutto vitalizio a Tassara Nicoletta fu Giacomo, vedova di Castagneto Emanuele . . . . . . »	160 —	
»	73026 / 468326	Pisu notaio Giuseppe del vivente Francesco, domiciliato in Quartuccio (Cagliari) (Con annotazione) . . . . »	60 —	Torino
»	1252122	Beneficio del Pulpito, in Mandello del Lario (Como), amministrato dall'Economato Generale di Lombardia (Con avvertenza di provenienza) . . . . »	25 —	Roma
»	87064 / 270004	Cappellania laicale fondata dai signori mons. don Giuseppe e donna Teresa De Simone fu Domenico, rappresentata dal cappellano *pro-tempore* (Con annotazione di ipoteca) . . . . »	360 —	Napoli
»	856407	Boni Anna fu Luigi, moglie di Baldassarini Bartolomeo fu Vincenzo (Con annotazione d'ipoteca) . . . . »	30 —	Roma
»	1198510	Boni Anna fu Luigi, vedova di Baldassarini Bartolomeo (Con annotazione d'ipoteca) . . . . »	10 —	
»	756916	Gilardi Giovanni Battista fu Dionisio, domiciliato a Cossila (Novara) (Con annotazione) . . . . »	50 —	

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1227252	Cilento Battista di Francesco, domiciliato in Corigliano Calabro (Cosenza) (Con annotazione) . . . . *Lire*	200 —	Roma
»	1054796	Esposito Annunziata fu Ferdinando, moglie di Stabile Stefano, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . »	120 —	»
»	110377 / 293317	Butera Francesco di Antonio, domiciliato in Decollatura, provincia di Catanzaro (Con annotazione). . . . . . »	85 —	Napoli
»	988153	Schenone Maria di Marco Antonio, moglie di Cabona Luigi di Antonio, domiciliata in Uscio (Genova) (Con annotazione). . . . . »	190 —	Roma
»	1099323	Sampietro Cesare Demetrio fu Achille, domiciliato a Como. »	5 —	»
»	1099324	Sampietro Enrico Battista fu Achille, domiciliato a Como. »	5 —	»
»	1099325	Sampietro Achille Charles Stone fu Achille, domiciliato in Como . . . . »	5 —	»
»	1099327	Sampietro Oreste Rodi fu Achille, domiciliato in Como . . »	5 —	»
»	775804	Opera Pia dell'Immacolata Concezione in Trasacco (Aquila) »	25 —	»
»	831659	Opera Pia del Sacramento in Trasacco (Aquila) . . . . . »	65 —	»
»	879717	Ardizzone Maria Concetta di Girolamo, moglie di Di Giorgi Gerolamo Vittorio Emanuele, domiciliata in Palermo (Con annotazione) . . . . »	520 —	»
»	1038869	Di Giorgi Michelina di Girolamo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Palermo . . . . . . »	30 —	»
»	92861 / 275801	D'Andrea Francesco Saverio fu Giovanni, domiciliato a Napoli (Con annotazione) . . . . »	275 —	Napoli
Consolidato 4 50 %	15888	Legato Colelli, di Lecce, amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . . »	492 —	Roma
»	14847 Assegno provv.	Come sopra . . . . »	2 76	»
Consolidato 5 %	5447 / 351957	Accardi Caramanna Camillo fu Paolo, domiciliato in Mazzarino (Con annotazioni). . . . . »	125 —	Palermo
»	15777 / 362287	Come sopra . . . . »	5 —	»
»	1268128 Solo certificato di proprietà	Barbieri Ubaldo di Pietro, domiciliato a Roma, con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di De Fassi Orsola fu Giuseppe, moglie di Barbieri Pietro fu Giacomo, domiciliata a Lecce . . . . »	1200 —	Roma
»	97868	Ferrari Nicolò di Pietro, domiciliato in Oneglia (Porto Maurizio) (Con annotazioni) . . . . »	125 —	Firenze
»	791957	Ferrari Nicolò di Pietro, domiciliato in Colle Sannita (Benevento) (Con annotazione) . . . . »	110 —	Roma

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	13748 / 57168 Assegno provv.	Cappella laicale di Sant'Antonio di Padova, esistente nella parrocchiale Chiesa di Santa Maria la Nava in Santa Anastasia, rappresentata dal cappellano *pro-tempore*. *Lire*	3 —	Napoli
»	24328 / 67748 Assegno provv.	Cappellania istituita dal fu Vincenzo Russo fu Nicola, rappresentata dal cappellano *pro-tempore* (Con annotazione) . . . . »	4 75	»
»	76933 / 259873	Come sopra . . . . »	25 —	»

Roma, addì 3 novembre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
DIAZ.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 90857 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25, al nome di *Cardella Marianna* di Giuseppe, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblco, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cardelli Anna* di Giuseppe, minore come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 marzo 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 marzo, in lire 100,05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

19 marzo 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	**5 % *lordo***	102,63 1/2	100,63 1/2
	4 1/2 % *netto*	107,15	106,02 1/2
	4 % *netto*	102,46 5/8	100.46 5/8
	3 1/2 % *netto*	99,10 5/8	97,35 5/8
	3 % *lordo*	72,45	71,25

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per il nuovo edificio della Biblioteca nazionale centrale in Firenze

Il termine utile per prendere parte al concorso per il nuovo edificio della Biblioteca nazionale centrale in Firenze, di cui nell'avviso Ministeriale 31 dicembre 1902, *è prorogato al 31 luglio 1903.*

Roma, il 1º marzo 1903.

Il Ministro
N. NASI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 19 marzo 1903

Presidenza del Presidente **BIANCHERI.**

Alle ore 14,5 entra nell'aula e sale al Banco della Presidenza l'onorevole Biancheri accolto da vivi, fragorosi, prolungati applausi da tutti i settori della Camera e dalle tribune.

PRESIDENTE, fra la più viva attenzione, così si esprime commosso:

« Onorevoli colleghi, questa nuova prova della benevolenza di cui vi piace onorarmi, mi commuove profondamente e niuna espressione mi basterebbe per significarvi quanto viva è la riconoscenza che sento nell'animo per voi.

« Vi è sembrato che i cinquanta anni ormai trascorsi per me, da che siedo in quest'aula, valgano forse ad attestare come io non sia mai venuto meno al mio dovere, e verso la Patria, e verso il Re (Vivissimi e generali applausi anche da tutte le tribune). E la vostra benevolenza è testimone che io ho adempiuto il mio

dovere con lealtà e con rettitudine; e della vostra testimonianza vi esprimo profonda riconoscenza.

« Io non ebbi mai nell'animo un affetto più vivo dell'affetto devoto che conservo alla Patria e con i vivi ringraziamenti che oggi vi indirizzo dal cuore faccio, con voi, fervidi voti, per la prosperità e per la grandezza della nostra dilettissima Italia » (Lunga triplice salva di applausi — Grida di viva Biancheri!)

Il presidente suona il campanello (Nuovi applausi dalla tribuna della stampa e dalle altre tribune), e dichiara aperta la seduta.

STELLUTI-SCALA, segretario, dà lettura del verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Interrogazioni.

BACCELLI A., sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, stante il carattere d'urgenza d'un'interrogazione dell'onorevole Cirmeni, intende rispondervi subito (Segni di viva attenzione).

L'onorevole Cirmeni chiede « se il Governo del Re abbia chiesto in via amichevole al Governo inglese notizia circa il preteso deposito di carbone nella baja di Bomba in Cirenaica e, nel caso affermativo, se e quale risposta abbia avuto »)

Risponde che il Governo italiano non ha avuto bisogno di chiedere notizie.

L'incaricato d'affari d'Inghilterra, espressamente autorizzatone dal suo Governo, ha di sua iniziativa dichiarato in modo categorico che la notizia di un deposito di carbone e di altri atti tendenti a una più o meno remota occupazione della Baja di Bomba da parte degli Inglesi, è completamente destituita di qualsiasi fondamento (Vivissime approvazioni)

Eguale spontanea dichiarazione fu fatta dal Marchese Lansdowne al nostro Ambasciatore a Londra.

Il Governo italiano del resto non ha mai dubitato che tale dichiarazione, per stabilire in modo categorico la varità dei fatti sarebbe venuta dal Governo inglese. (Vivissime e generali approvazioni).

CIRMENI, della precisa e categorica risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato per gli Esteri, prende atto, e si dichiara completamente soddisfatto.

Aggiunge che dopo ciò l'onorevole De Marinis potrebbe interloquire nella questione.

DE MARINIS parla per fatto personale. È lieto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato. Confida che le assicurazioni date non saranno smentite, come è avvenuto per altre assicurazione precedenti (Interruzioni del Presidente del Consiglio).

Evidentemente le assicurazioni furono date dal nostro Agente Consolare di Derna, il quale è altresì console inglese. Quindi deve fare qualche riserva; confidando che tutte le voci di propositi attribuiti all'Inghilterra sulla costa da Bomba a Tobruk siano smentite (Commenti).

TALAMO, sottosegretario di Stato, risponde agli onorevoli Rovasenda e Ceriana-Mayneri che desiderano sapere « se siano in corso provvedimenti diretti a dare una posizione stabile agli impiegati straordinari degli Economati dei Benefici vacanti, nonchè a pareggiare gli stipendi degli impiegati della carriera d'ordine degli stessi Economati, a quelli degli altri impiegati della medesima carriera nelle Amministrazioni centrali e provinciali dello Stato ».

Le quistioni sollevate con questa interrogazione sono allo studio. Il Ministero ha tutta la buona volontà di risolverle, ma ha trovato finora difficoltà nelle condizioni economiche non liete di alcuni Economati.

ROVASENDA, non avrebbe fatto la sua interrogazione se non si fosse trattato di una questione di equità. Insiste nel raccomandare vivamente la sorte degli straordinari, e degli ufficiali d'ordine la cui posizione deve essere pareggiata a quella delle altre Amministrazioni dello Stato.

E per far questo non occorrerebbe neppure una legge: basterebbe un decreto Reale udito il Consiglio di Stato.

CORTESE, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde all'onorevole Donati che desidera sapere « se sia vero che le aule scolastiche del Collegio Romano saranno adibite ai lavori del prossimo congresso storico, e che di conseguenza si sospenderanno per alcuni giorni le lezioni del Ginnasio Liceo Ennio Quirino Visconti ».

Prevede che il Ministero dell'istruzione, essendo ormai inoltrati molto i lavori del Congresso storico, dovrà acconsentire alla domanda fatta, la quale si limita però a quattro giorni di vacanza per il solo Liceo Ginnasio Visconti.

DONATI, ha ragione di ritenere dalla risposta dell'onorevole sottosegretario di Staco, che l'autorizzazione di occupare alcune aule del Collegio Romano pel Congresso storico sarà accordata. Ciò farà sì che altre vacanze dovranno darsi agli allievi, ora di vacanze ne sono già state date fin troppe.

Desidera che l'inconveniente non si ripeta.

Presentazione di una relazione.

RICCIO, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Gustavo Chiesi per diffamazione e ingiurie.

Seguito della discussione in prima lettura del disegno di legge sull'ordinamento Giudiziario.

PELLEGRINI, manifesterà la sua opinione che ha un valore perchè è quella dei suoi mandanti che ha dovuto consultare.

Constata le grandi opposizioni sollevate contro la legge che non contribuirà certamente all'esaltazione della patria. Ciò non ostante si è invocato da tutti gli oratori il passaggio alla seconda lettura.

Ha atteso invano l'esposizione di espliciti programmi in una questione tanto alta e di tanto momento, quale è l'amministrazione della giustizia nel nostro Paese.

Osserva che nel disegno di legge vi sono articoli che per tre o cinque anni sopprimono nei riguardi dell'Amministrazione della giustizia, le stesse disposizioni statutarie; perchè la facoltà chiesta dal Governo di fare dei giudici quello che gli talenta per quel periodo di tempo, implica o la ferma volontà del Gabinetto di rimanere per altrettanto tempo inamovibile, ad onta dello Statuto, o la cieca fiducia negli avversari che saranno per succedergli.

La riduzione del numero dei magistrati, che è il pernio del disegno di legge, presenta un pericolo non solo sociale, per lo scompiglio che gettarà nell'animo della magistratura italiana, ma altresì per le sue conseguenze finanziarie oggi incalcolabili.

Dal vario contegno della magistratura verso i socialisti sotto il ministro Pelloux e il presente, contegno che dimostra come la giustizia non sia che un riflesso della politica, deduce che, perchè il corpo giudiziario possa adempiere il suo altissimo ufficio, deve rispecchiare le idee più nobili e più elevate del suo tempo, e non raggiungere il suo grado attraverso un crogiolo di certificati e di esami.

La magistratura non deve essere quindi considerata come una carriera, ma come un ufficio conferito di mano in mano ai più degni del suffragio popolare; e gli duole che non l'abbia compreso il suo caro amico del Balzo (Ilarità) che approvò il disegno di legge; per effetto del quale il Governo acquista facoltà di dirigere effettivamente, nominando i consiglieri di cassazione, tutta la vita giuridica italiana.

Combatte l'istituto del giudice unico in materia penale, singolare contrasto ai dodici della giurìa, e che può condannare a sei anni se ha dormito male (Ilarità) e a sei mesi o a sei giorni se ha dormito bene (Commenti.

Contro questi pericoli non è sufficiente garanzia l'appello, sia per l'impressione morale che segue ad una prima condanna, sia per le forme di procedura che non sono favorevoli agli imputati.

Combatte altresì l'istituto delle Corti di revisione cui si affida l'incarico di sentenziare in secondo appello, e per effetto del quale,

per una causa di cento lire, si andrà dal pretore di Ventimiglia alla Corte d'appello di Genova, poi alla Corte di revisione di Torino, per finire alla Corte di cassazione di Roma; una giustizia con biglietto circolare (Si ride).

Alieno dal difendere interessi locali, dichiara che sono però legittime le resistenze di quelle città che vedono la loro alta magistratura subordinata a nuove circoscrizioni, mentre non si osa o non si vuole abolire una pretura il cui titolare rimarrebbe del tutto disoccupato se non avesse il giuoco della briscola (Si ride).

Considera esiziale alla libertà la proposta soppressione delle Camere di consiglio, e concreta il suo pensiero nel seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenendo che il potere giudiziario in paese libero è destinato alla difesa del diritto pubblico interno contro le invadenze del potere legislativo e dell'esecutivo; ritenendo che il progetto non considera l'istituzione giudiziaria sotto questo aspetto essenziale, passa all'ordine del giorno ».

Conclude dicendo che questa riforma rappresenta non un desiderio del paese, ma un espediente per tenere indietro altre leggi; e perciò non crede che il disegno di legge meriti di passare alla seconda lettura (Approvazioni — Commenti — Congratulazioni).

DEL BALZO CARLO, per fatto personale dichiara all'onorevole Pellegrini che egli approva i concetti fondamentali di questo disegno di legge, perchè egli stesso in passato ebbe a sostenerli coi suoi discorsi.

Ciò non esclude che egli stesso, l'oratore, non ritenga necessario introdurvi opportuni emendamenti.

GIRARDINI, di fronte ad una così importante riforma, più che abbandonarsi ad una critica brillante, ma sterile, afferma esser dovere della Camera di esaminare la questione da un punto di vista pratico e positivo.

Esaminando da questo punto di vista il disegno di legge, dichiara di accettare il giudice unico per la materia civile, ma non per la materia penale, ove la collegialità è una seria e indispensabile garanzia.

Riconosce che l'intento precipuo della proposta riforma giudiziaria è quello di rendere migliore la magistratura; ma nota che questo scopo deve però raggiungersi senza cancellare quegli istituti giudiziari, che sono una necessaria garanzia di gistizia e senza creare una sproporzione tra i mezzi ed i fini.

Ritiene necessario che i giudizi penali siano in prima istanza affidati ad un magistrato collegiale; tanto più che l'appello in materia penale non rinnova integralmente ed efficacemente, come invece avviene in materia civile, la oralità del giudizio.

Così pure giudica necessario che gli appelli civili, riguardanti materie ora di competenza pretoriale, non siano devoluti alle Corti d'appello.

Nota poi che la nuova legge recherà la necessità di numerose e profonde modificazioni al vigente diritto giudiziario. Invita quindi il Governo a formularle in guisa che ne acquisti la speditezza delle cause, e le parti non siano costrette a cambiare, dall'una all'altra sede, rappresentanza e conseguentemente, assai spesso patrocinio.

Osserva poi che nessuna ragione politica reclama oramai la istituzione di una quarta istanza, rappresentata dalla Corte di cassazione; e che la funzione regolatrice può essere adempita da una magistratura di terza istanza e cassazione con economia di giudizi e di spese.

D'altra parte esprime il convincimento che la Cassazione, come è composta, non risponda alle esigenze teoriche e pratiche.

Nel senso dei concetti ora esposti presenta un ordine del giorno. Confida che accettati i concetti fondamentali della legge, questa potrà essere opportunamente migliorata nella seconda lettura (Approvazioni — Congratulazioni).

BIANCHI EMILIO, nota che tutti gli oratori hanno fatto plauso al proposito di addivenire alla riforma del nostro ordinamento giudiziario; ma hanno proposto molte e sostanziali modificazioni alle singole parti della riforma stessa.

Così essendo, il passaggio alla seconda lettura non può avere altra significazione che quella di una presa in considerazione. E in questo senso voterà egli pure pel passaggio alla seconda lettura.

Crede però doveroso dichiarare che la magistratura potrà essere rinvigorita, ma non ha bisogno di quella larga epurazione che da taluni si è detta necessaria.

Approva l'istituzione del giudice unico, del quale non crede siavi ragione di diffidare. Così pure approva l'istituzione delle Corti di revisione; poichè per esse sarà dato di mantenere la Corte Suprema entro i limiti del suo altissimo ufficio di custode della legge.

Credo però indispensabile introdurre una giusta distinzione di grado e di stipendio fra i giudici mandamentali ed i circondariali.

Così pure crede necessario affidare ai giudici circondariali la cognizione in appello delle cause decise in prima istanza dai pretori.

Circa il Pubblico Ministero, crede che non si possa senza danno affidare come una missione precaria ai magistrati giudicanti l'esercizio di sì speciale e delicata funzione.

Approva la creazione dell'avvocatura dei poveri e l'elezione dei capi di collegio commessa ai collegi superiori.

Nel senso delle idee ora svolte: ha formulato un ordine del giorno: attende di conoscere in proposito il pensiero del Governo.

Si augura che il Ministero porrà mano, se non alla soppressione delle sedi giudiziarie superflue: ciò che sarebbe troppo arduo problema, almeno alla revisione delle circoscrizioni sopprimendo le più gravi anomalie, che si riscontrano presentemente.

Fra queste segnala quella, per la quale il circondario di Castelnuovo di Garfagnana dipende dalla Corte d'appello di Genova, anzichè da quella di Lucca.

Conclude ripetendo che voterà pel passaggio alla seconda lettura, dando a questo voto il significato di una presa in considerazione del disegno di legge. (Approvazioni - Congratulazioni).

Sull'ordine del giorno:

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, notando che ci sono ancora molti oratori iscritti, propone che da domani fino al termine di questa discussione le sedute comincino al tocco e terminino alle 19.

(Questa proposta è approvata).

COTTAFAVI e SANTINI, pregano il Governo di consentire che prima delle vacanze siano discusse le loro interpellanze sul Benadir, tanto più che i documenti dell'inchiesta sono già pervenuti al Ministero.

MORIN, ministro della marineria, interim degli affari esteri, dichiara che fra pochissimi giorni potrà presentare alla Camera i documenti relativi a questa questione.

Quando saranno stampati e distribuiti, si potrà fissare pel lunedì immediatamente successivo lo svolgimento delle interpellanze.

CHIESI, avendo egli pure un'interpellanza su questo argomento spera che questa discussione avverrà prima delle vacanze pasquali.

COTTAFAVI e SANTINI, insistono nella necessità che la questione sia discussa prima delle vacanze.

Interrogazioni.

PODESTA', segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici e l'on. presidente del Consiglio. Per conoscere quali siano le ragioni che li fanno indugiare a sottoporre alla Camera in tempo

debito il quesito: se allo scadere del 1° periodo delle Convenzioni ferroviarie si debba adottare l'esercizio privato. E in ogni caso perchè si ritarda a denunziare sin da ora le Convenzioni ferroviarie senza attendere l'ultimo momento, trattandosi di argomento che interessa i più vitali problemi dell'economia nazionale.

« Pantano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che intende prendere, per riparare alle numerose frane cadute nella provincia di Chieti e per prevenire pericoli di maggiori danni.

« Riccio ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro della pubblica istruzione. Sulle notizie di cedimenti nei terreni del Palatino e sui provvedimenti a prendersi.

« Pavia ».

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde subito alle due seguenti interrogazioni:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere in base a quali criteri esso diramò alle autorità scolastiche la circolare 10 marzo relativa alle scuole secondarie ».

« Donati ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione sulle cause di disordini che avvengono in questi giorni nelle scuole secondarie delle varie città d'Italia.

» Lollini ».

Risponde a queste interrogazioni per dissipare qualche malinteso, e per segnalare alla Camera un fenomeno molto singolare. La circolare del 10 marzo non innova nulla allo stato di cose precedenti, se non in quanto concede agli studenti qualche maggiore facilitazione.

Del resto questa circolare non è che un pretesto: i comizi, le proteste, gli scioperi e i disordini, cominciarono dal novembre per ottenere quella sessione straordinaria di esami, che il Ministero non poteva concedere e non ha concesso.

La circolare del 10 marzo tende soltanto a dare criterî uniformi per la dispensa dagli esami. Di più essa concede esami suppletivi agli alunni, che non abbiano potuto per legittmo impedimento dare gli esami nel tempo normale.

Essa inoltre disciplina e migliora le condizioni delle scuole pareggiate, quanto alla dispensa dagli esami.

Così essendo, non può non esprimere la propria meraviglia ed il proprio rammarico per un'agitazione che persiste nonostante tutte le spiegazioni, tutti i chiarimenti dati, che si propaga per una reciproca suggestione, divenendo una vera e propria sedizione infantile (Benissimo!).

Contro questo fenomeno deplorevole e morboso, del quale il ministro non può avere nessuna responsabilità, protesterà il Parlamento, come protestano le autorità preposte alla scuola, e come devono protestare i padri di famiglia (Bene! bravo!).

Spera ancora che questi giovani, per le esortazioni dei padri e dei maestri, rinsaviranno, e torneranno tranquillamente agli studî, risparmiando al ministro quei gravi provvedimenti, che diversamente sarebbe costretto di prendere per la serietà e per la dignità della scuola (Vive approvazioni).

DONATI, spera egli pure che le comunicazioni ufficiali fatte dal Ministero circa l'interpretazione della circolare del 10 marzo porranno fine a questa deplorevole agitazione.

Non può però non rilevare che quel provvedimento sarebbe stato più opportuno in principio, anzichè a metà dell'anno scolastico.

Poichè l'agitazione derivò dal fatto che con questa ultima circolare si negava la compensazione fra le prove scritte e le orali negli esami bimestrali; norma che potrebbe ritenersi superflua, bastando rimettersene al criterio dei professori.

Riconosce però, dopo i chiarimenti dati dal ministro, che gli studenti non hanno motivo a dolersi, ma dovrebbero anzi essergli grati dei suoi provvedimenti (Benissimo!).

LOLLINI, fautore della disciplina scolastica, nota però che questa può venir turbata da troppo frequenti innovazioni ed incertezze. Prende quindi atto della dichiarazione del ministro che mutamenti non ci furono, contrariamente a quanto avevano creduto non solo gli studenti, ma anche i professori.

Confida che la dichiarazione del ministro varrà a ricondurre la calma. Ad ogni modo questi mutamenti e queste incertezze dimostrano che gli ordinamenti amministrativi del Ministero dell'istruzione lasciano ancora molto a desiderare.

Esorta il ministro a provvedere perchè ciò non abbia più a verificarsi nell'avvenire (Bene!).

NASI, ministro della pubblica istruzione, afferma nuovamente di non meritare l'accusa di aver fatto riforme tardive, poichè come ha dimostrato nessuna riforma fu fatta con la circolare del 10 corrente.

Certo non si vorrà pretendere che il ministro si astenga dall'emanare ordinarî provvedimenti di amministrazione per timore che i ragazzi delle scuole possano adombrarsi (Bene).

Del resto questo fenomeno dell'agitazione studentesca è in parte un riflesso di quello dell'agitazione dei professori (Bravissimo!... Bravo).

Ed è poco serio e deplorevole il vedere gli scolari delle scuole secondarie organizzarsi in federazione a scopo di agitazioni e di scioperi (Bene).

Ripete che è suo preciso dovere far sì che questo fenomeno non abbia a prolungarsi. Se si prolungasse saprebbe compiere tutto il suo dovere (Vive approvazioni).

DONATI dichiara di non aver censurato l'opera del ministro. Si augura solo che per l'avvenire ogni provvedimento relativo a studî e ad esami venga al principio dell'anno scolastico.

PRESIDENTE annuncia che l'onorevole Fracassi ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 18,50.

Domani seduta al tocco.

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Costantinopoli, 17 marzo:

Da alcuni giorni si osserva che le bande macedoni vanno spiegando un'attività fiacca e ciò si deve attribuire al mal tempo che imperversa, come in quasi tutta l'Europa, nella penisola balcanica. Parecchi corrispondenti comunicano concordemente che le strade in tutti i Balcani, le quali normalmente sono tutt'altro che in buono stato, sono ora, in seguito alle continue pioggie, talmente fangose da riuscire impraticabili e perciò sono difficilissime le operazioni tanto delle bande quanto delle truppe turche. Quindi per ora non è da attendersi che la rivolta prenda grandi proporzioni. Nei circoli che hanno relazioni col Comitato rivoluzionario si ritiene che il principio della vera campagna non potrà aver luogo che tra un mese.

* * *

Il *Piccolo* pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli, 17 marzo:

Contrariamente alle smentite pubblicate finora, la Porta è stata informata dai suoi agenti che la Russia continua a mobilizzare. Ad onta che anche la Porta stia mobilizzando, queste informazioni la preoccupano. Frattanto il ministro della guerra ha ordinato che siano eseguite grandi manovre, sotto la direzione del maresciallo tedesco Kamphoevener pascià. Nel Consiglio dei ministri

tenutosi oggi all'Yldiz Kiosk sarebbe stato deliberato di chiamare sotto le armi nuove truppe.

* * *

Secondo corrispondenze del *Daily Telegraph*, di Londra, le forze del Mullah si trovano ora in un triangolo i cui vertici sono formati da Galcaiou, Damot e Bari.

Quest'ultimo posto è occupato dagli abissini.

I due ufficiali inglesi che accompagnano la colonna abissina sono soddisfatti della cooperazione abissina.

Gli abissini sono 5000 e non 10,000 come si era detto giorni fa, e non essendo muniti di buoni mezzi di trasporto, possono muoversi soltanto a un migliaio per volta.

Tre disertori somali vennero ripresi e condannati a morte; ma soltanto uno venne fucilato come esempio.

Il generale Manning ha mandato alcuni corrieri a Boothle e così si è stabilita la prima comunicazione fra le due colonne inglesi del nord e del sud.

Il generale Manning spera di arrivare a Galadi, dove ora si trova il Mullah, pel 25 marzo.

Il colonnello Swaine dal nord si porterà con le sue forze sopra Damot per impedire al Mullah di ritirarsi all'est.

Secondo gli ultimi racconti dei prigionieri, le truppe del Mullah sono ancora a Galadi, ma il Mullah sarebbe tornato ad ovest nell'Ogaden a fare incetta di viveri e munizioni.

Si conferma che il colonnello Swaine, per mezzo dei prigionieri, ha scoperto la fonte da cui provengono le armi del Mullah ed ha intercettato un'importante corrispondenza.

* * *

I giornali americani si occupano da qualche tempo di una crociera che una squadra importante degli Stati Uniti, sotto gli ordini dell'ammiraglio Barker, dovrebbe intraprendere nel prossimo maggio, spingendosi fino alle acque del Portogallo ed alla quale si attribuisce il significato di una dimostrazione navale in appoggio della dottrina di Monroe.

Secondo il *World*, di Nuova York, il dipartimento della marina di Washington si proporrebbe di organizzare il blocco di Lisbona, blocco però più che pacifico e tutto amichevole, poichè nel programma si fa cenno del grazioso consenso del Governo di Re Carlo e delle splendide feste che saranno offerte alla nobiltà ed alla marina portoghese a bordo della squadra.

Tutte le navi americane si concentreranno all'ingresso del Tago e vi resteranno un tempo sufficiente per dimostrare che esse possono attraversare l'Atlantico, portando seco bastante quantità di carbone da permettere loro di prendere l'offensiva su larga scala e un raggio d'azione molto vasto.

Il Portogallo è stato scelto per questa dimostrazione perchè gli Stati Uniti non prevedono nessuna possibilità di ostilità futura con esso. Del resto, le assicurazioni del Governo di Washington terranno conto di tutte le suscettività portoghesi.

La squadra si comporrebbe del *Kearsage*, dell'*Illinois*, dell'*Indiana*, del *Maine*, dell'*Iorva* e del *Massachusset*, e forse della corazzata *Texas* e degli incrociatori *San Francisco* ed *Albany*, oltre alle navi per il carbone.

All'altezza delle Azzorre, le navi di combattimento rifarebbero il carbone, e si approvigionerebbero in modo da raggiungere il Portogallo pronte all'azione. La crociera sarebbe condotta come un'operazione di guerra reale; degli incrociatori esplorerebbero la via e le corazzate proteggerebbero le navi onerarie.

Questa *lezione di cose* che gli americani vogliono dare all'Europa mostrandole che gli Stati-Uniti possono portare la guerra in casa sua, sarebbe la dimostrazione effettiva di una dichiarazione dell'ammiraglio Bowles al Principe Enrico di Prussia, quando questi si trovava in America.

« Noi costruiamo, disse l'ammiraglio, le nostre navi, tanto per portare del carbone quanto per combattere.

Esse possono attraversare l'Oceano ed alcune di esse possono ritornare senza aver bisogno di rifornirsi di carbone. Ciò che le vostre navi non possono fare.

Queste notizie le troviamo autorevolmente smentite da altri giornali.

Onoranze a S. E. il Presidente Giuseppe Biancheri

L'assoluta mancanza di spazio ci impedì, ieri, di proseguire nella narrazione delle onoranze a S. E. il cav. Giuseppe Biancheri, presidente della Camera dei deputati, per il suo 50° anniversario di vita parlamentare. Completiamo oggi la relazione.

Il ricevimento degli auguri e degli omaggi incominciò ieri, alle ore 9,30 del mattino, e finì a mezzogiorno.

S. E. ricevette prima l'ufficio di presidenza della Camera ed indi le rappresentanze del Consiglio e della Deputazione provinciale di Porto Maurizio, della città di Oneglia, della Società Marittima di San Remo, della città di Ventimiglia, della città di Taggia, della Società degli insegnanti di Bordighera, degli elettori di San Remo e del giornale *Il Pensiero* di San Remo.

Poscia l'on. Biancheri ricevette tutto il personale della Segreteria della Questura e degli altri uffici della Camera ed il personale subalterno della Camera stessa al completo.

Vennero quindi i direttori dei giornali di Roma e poi i resocontisti parlamentari che frequentano la tribuna della stampa.

L'onorevole Biancheri, vivamente commosso dalle grandi dimostrazioni ricevute, ebbe per tutti parole affettuose di ringraziamento.

I doni presentatigli ieri sono i seguenti:

Una galea in argento, della Società Marittima di Ventimiglia; una medaglia d'oro, degli elettori di San Remo; una canestra da fiori, in argento, dei direttori di giornali di Roma; un campanello d'argento cesellato dei resocontisti parlamentari; un *album*, della città di Ventimiglia con 2000 firme, comprese quelle del Sindaco e del Vescovo e pergamene del *Pensiero* di San Remo, degli impiegati della Camera e del personale subalterno della Camera.

L'on. Biancheri, ricevette fra gli altri moltissimi telegrammi, un dispaccio del sig. Hanbury, di Ventimi-

glia, il quale gli partecipa che, a ricordo del suo giubileo parlamentare, ha elargito 20,000 lire per acquisto di terreno ad uso delle scuole ed altre 20,000 lire per l'Ospedale di Ventimiglia.

L'onorevole Biancheri rispose subito al sig. Hanbury, ringraziandolo vivamente pel generoso dono e pel pensiero gentile da cui è stato ispirato.

L'ufficio di Presidenza della Camera offrirà, sabato sera, un banchetto al cav. Biancheri, al *Grand Hôtel*.

— Un dispaccio da San Remo, 19, all'*Agenzia Stefani*, reca:

Il giubileo parlamentare dell'on. cav. Giuseppe Biancheri è stato festeggiato in tutto il circondario; sono stati pubblicati numeri unici che illustrano la vita parlamentare dell' on. Biancheri. Per iniziativa del Municipio di Ventimiglia sono state raccolte in un magnifico album, opera del pittore Cellini di Roma, 2000 firme.

A San Remo la Società per gl' interessi locali ha offerto all' on. Biancheri un album contenente 3000 firme di elettori e di ammiratori. I Comuni del circondario hanno fatto coniare una medaglia d'oro con un'iscrizione latina dettata dal cav. Zanei, preside del liceo di San Remo.

La Società marittima sanremese, della quale l' on. Biancheri è socio onorario, ha offerto un'artistica navicella d'argento con un'affettuosa dedica.

Il giornale *Il Pensiero* ha inviato all'on. Biancheri una magnifica pergamena ed una medaglia d'oro.

Numerosi telegrammi di felicitazioni sono stati spediti all'on. Bincheri, da Sindaci, Municipî, Autorità, Enti ed Associazioni.

Il Sindaco di Genova ha diretto il seguente telegramma al Presidente della Camera dei deputati, on. cav. Giuseppe Biancheri:

« A S. E. Biancheri.

« La Giunta municipale di Genova, associandosi alle Camere che salutano con esultanza il giubileo parlamentare di Vostra Eccellenza, illustre figlio della Liguria, Le presenta i suoi rispettosi omaggi e voti di ogni prosperità ».

Firmato: « Sindaco Pozzo ».

Il cav. Biancheri ha così risposto:

« On. Sindaco di Genova.

« L'augurio della città di Genova, a me carissima per antico affetto, è accolto con animo riconoscente da me, figlio devoto della Liguria. A Lei che se ne rese gentile interprete, a codesta Giunta municipale l'espressione della mia perenne gratitudine ».

Firmato: « Presidente Biancheri ».

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Adunanza del 15 marzo 1903

Presiede il socio prof. comm. ENRICO D'OVIDIO
Presidente dell'Accademia

Il presidente comunica la morte dell'illustre socio straniero Gastone Paris, avvenuta il 6 marzo 1903, in Cannes, e legge il dispaccio con cui egli inviò al *Collège de France* le condoglianze dell'Accademia, pregando ch'essa fosse rappresentata ai funerali, non che la risposta gentile della segreteria del *Collège*.

Il segretario a nome del socio corrispondente Costantino Nigra, fa omaggio della nuova edizione splendidamente illustrata, del poemetto di cui « La rassegna di Novara », Milano, Menotti e Bassani, 1903.

Il socio Chironi presenta 10 pubblicazioni giuridiche del dottor Guido Bonolis, stampate fra il 1896 e 1902, tra le quali specialmente notevoli:

a) « La giurisdizione della mercanzia in Firenze nel secolo XIV », Firenze, Seeber, 1901;

b) « Svolgimento storico dell'assicurazione in Italia », Firenze, Seeber, 1901.

c) « Les assurances sur la vie en droit international privé », Paris, Fontemving, 1902.

Di queste pubblicazioni parla con elogio e le sue parole sono inserite nel verbale degli *Atti*.

Lo stesso socio Chironi presenta per le *Memorie* uno scritto del prof. Romualdo Bobba, « Da Kant a Nietsche », a proposito di un libro recente.

Il presidente designa una Commissione coll'incarico di esaminarlo e di riferirne poscia in una prossima adunanza.

Per gli *Atti* il socio Ferrero presenta una propria nota intitolata: « Una nuova iscrizione d'industria » ed una nota del professor Luigi Valmaggi. « Per la novella nell'antichità ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re è intervenuto, stamane, alle 10, all'inaugurazione della Mostra di belle arti delle Società riunite « Amatori e cultori delle arti belle, Acquarellisti e *In arte libertas* » aperta al Palazzo delle Belle Arti. La mostra si presenta più importante del consueto, perchè quest'anno vi si è data un'ampiezza maggiore, specialmente per le opere degli artisti stranieri residenti in Roma e per quelle di artisti di altre città d'Italia.

In occasione del suo onomastico, S. E. il Presidente del Consiglio, onorevole Zanardelli, ha ricevuto numerosi doni, tra cui uno dagli onorevoli Ministri ed uno dagli onorevoli Sottosegretari di Stato.

Egli ha ricevuto, inoltre, da ogni parte d'Italia e dell'estero, un infinito numero di dispacci di felicitazione e di augurio.

Tutti i principali uomini politici, senza distinzione di partito, si associarono a questa calda ed affettuosa manifestazione. E vi si associarono pure i sindaci e le notabilità di Roma e di Napoli e delle altre città del Regno, i funzionari pubblici e numerosissimi sodalizi operai.

Pei danneggiati dalle alluvioni in Sicilia. — Il Comitato centrale romano « Pro Sicilia » chiuse le contabilità della sua gestione, ha pubblicato il rendiconto finale, il quale si riassume come appresso:

Entrate L. 57,409,54 — Spesa (stampa e pubblicità) L. 1,247,10. Somma netta L. 56,162,44.

Della indicata somma disponibile di L. 56,162,44 fu nel dicembre scorso, per mezzo di una speciale Commissione composta del deputato prof. Giuseppe Mantica, dell'assessore comm. Giuseppe Desideri e del cav. Vittorio Caroselli, segretario del Comitato, inviata nella provincia di Siracusa la somma di L. 50,000.

Detta Commissione, dopo aver preso esatte informazioni, fece il seguente riparto:

Modica L. 10,000 — Ragusa inferiore 4000 — Scicli 4000 — Biscari 3000 — Cassaro 3000 — Vittoria 2300 — Monterosso 3000 — Noto 3000 — Palazzolo 2600 — Giarratana 2500 — Ragusa superiore 2200 — Sortino 2000 — Comiso 1500 — Siracusa 1500 — Floridia 1000 — Avola 1000 — Ferla 1000 — Solerino 700 — Melilli 500 — Santacroce 500 — Rosolini 500 — Buscemi 500 — Canicattini 300.

Totale L. 50,000.

Detratte pertanto le dette L. 50,000 dalla somma netta raccolta, rimasero disponibili L. 6,162,44.

Si ebbero nel frattempo replicate richieste da alcuni danneggiati dall'alluvione nella provincia di Catania e si ravvisò opportuno trasmettere al Prefetto di quella provincia la somma di L. 462,44 che si ritenne sufficiente, data la poca gravità dei danni stessi.

Il Comitato, da ulteriori informazioni assunte, credette pure opportuno d'inviare al prefetto di Siracusa la somma di L. 1200 per sopperire a qualche deficienza verificatasi nella distribuzione dei soccorsi.

Rimase in tal modo disponibile una somma di L. 4500 che il Comitato, sicuro d'interpretare la volontà degli oblatori e desideroso di lasciare nei luoghi colpiti un ricordo della dimostrazione di affetto che i romani vollero dare ai loro fratelli siciliani, ha destinato ad una istituzione altamente benefica, sorta nella provincia di Siracusa, cioè al nuovo ospizio per l'infanzia abbandonata, amministrato dal cav. Gioacchino Iacono, presidente della Deputazione provinciale, dal cav. Luigi Vinci, sindaco di Siracusa, dal deputato Libertini e da altri rispettabili cittadini.

Compiuto in tal modo e con affettuosa premura il proprio lavoro il Comitato si dichiara sciolto, grato a quanti lo coadiuvarono e soddisfatto di avere contribuito a rendere meno acerba la sventura che colpì quella nobile provincia italiana.

Pel Comitato:

P. Colonna, presidente onorario — P. Mazza, presidente effettivo — G. Mantica, vicepresidente — C. Menotti, cassiere — G. Cavaceppi, economo — V. Caroselli, segretario.

Per gli istituti secondari. — L'*Agenzia Stefani* comunica la seguente circolare che S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica, on. Nasi, ha diretto ai Prefetti, ai Presidenti dei Consigli scolastici ed ai Presidenti delle Giunte di vigilanza degli Istituti tecnici e nautici:

« Quantunque la circolare del 10 marzo corrente e successive comunicazioni non potessero dar luogo a dubbia interpretazione, avverto che il comma sesto della circolare si riferisce soltanto agli Istituti nei quali si richiedono più prove scritte per la stessa materia, come il latino nei Licei e nei Ginnasi; e deve interpretarsi che il voto di ciascuna prova nella medesima materia va mantenuto distinto in scrutini bimestrali o trimestrali, mentre nello scrutinio finale è ammessa la compensazione fra le medie di tutti i bimestri o trimestri. Come ho dichiarato nel telegramma-circolare del 17 corrente ai Presidi degli Istituti tecnici e nautici, nello stabilire esperimenti per assegnare il voto nelle prove trimestrali debbono attenersi alle disposizioni dell'articolo 76 del Regolamento 21 giugno 1885.

« Risultandomi che le agitazioni furono concordate e provocate da città a città e continuarono in parecchi luoghi malgrado le più esaurienti spiegazioni, mi meraviglia che non tutte le autorità scolastiche siano riuscite a fare intendere che la Circolare non modifica nè aggrava per nulla il sistema vigente di scrutinio finale ed esami, anzi contiene notevoli facilitazioni.

« Quindi invito i capi degli Istituti, ove sono avvenuti disordini, a fare le opportune inchieste e riferirmi sulle cause dei fatti e sulle responsabilità personali.

« Confido che tutti i Capi degli Istituti, coadiuvati dai capi di famiglia, sapranno fare intendere ai giovani il loro torto e richiamarli all'osservanza dei loro doveri, togliendo motivo a severe punizioni.

« Prego i signori Prefetti di dare comunicazione telegrafica ai Capi degli Istituti secondari di provincia, eccetto gli Istituti tecnici e nautici ».

In memoria di Verdi. — Ieri, a Milano, per solennizzare l'onomastico di Giuseppe Verdi, è stato inaugurato nella Casa di riposo dei musicisti il salone nel quale sono state raccolte le memorie del Maestro. La cerimonia è riuscita imponente. Vi assistevano il prefetto, l'assessore Mira, il Consiglio della Casa di riposo dei musicisti e numerosi invitati.

È stato eseguito uno scelto programma di musica verdiana dagli artisti, dall'orchestra e dal coro del Teatro della Scala, tra la commozione dei presenti.

È stata aperta e visitata da grande numero di persone la cripta ove Giuseppe Verdi è sepolto.

Il concerto municipale ha eseguito, nel pomeriggio, in Piazza della Scala, dinanzi ad un'immensa folla, un programma verdiano.

Ier sera, al Teatro della Scala, ebbe luogo una serata commemorativa col *Ballo in Maschera*. Vennero pure eseguiti altri pezzi di opere di Verdi.

Marina mercantile. — Il vapore *New-England*, della D. L., giunse il giorno 17 ad Alessandria d'Egitto e partì il giorno dopo per Napoli.

Ieri l'altro i piroscafi *Nord-America* e *Città di Torino*, della Veloce, giunsero a New-York ed i piroscafi *Las Palmas*, della Veloce, e *Trojan Prince*, partirono il primo da Napoli pel Brasile ed il secondo da New-York per Genova. La *Sicilia*, della N. G. I., è partita da New-York, diretta a Napoli e Genova.

Ieri i piroscafi *Trave*, del N. L., e *Città di Napoli*, della Veloce, partirono il primo da Genova ed il secondo da Palermo, entrambi per Genova; il piroscafo *Napolitan Prince*, del P. L., giunse a Genova. — Il *Venezuela*, della Veloce, è partito da Montevideo, diretto a Genova. — Il *Cambroman*, della D. L., è partito da Boston, pure per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 19. — *Camera dei Comuni*. — Il sottosegretario di Stato agli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione dice che l'Inghilterra ha nominato recentemente un vice-console a Monastir a causa dei disordini che si verificarono in quella regione.

Si riprende poscia la discussione del bilancio della guerra.

Un deputato propone la riduzione di 5000 uomini e richiama l'attenzione del Governo sulla scelta delle reclute.

Parecchi deputati criticano il progetto del ministro della guerra, Brodrick, il quale si rifiutò di discutere nuovamente l'organizzazione dell'esercito dicendo che il progetto non teme la critica.

LONDRA, 19. — Il *Daily Telegraph* ha da Washington: Si crede

che la Banca Seligmann cerchi nuovamente di avere l'incarico della liquidazione del debito del Venezuela. La Germania vedrebbe con piacere questo debito assicurato da un Sindacato di Banche, rappresentanti le varie nazioni creditrici; e sembra che questo Sindacato sia in via di formazione.

LONDRA, 19. — L'*Agenzia Reuter* annunzia da ottima fonte che le voci raccolte dal deputato italiano, on. De Marinis, circa l'occupazione del golfo di Bomba e la conclusione di un trattato fra l'Inghilterra e la Francia pel Mediterraneo sono totalmente prive di fondamento.

BERLINO, 19. — *Reichstag*. — Si discute il bilancio degli affari esteri.

Hertling domanda schiarimenti sopra tre importanti questioni di politica estera, cioè: sull'affare del Venezuela, se la triplice alleanza possieda ancora l'importanza di prima, e sulla questione della Macedonia.

Il Cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, risponde, riguardo all'affare del Venezuela, che si trattava soltanto di liquidare con mezzi straordinari una vertenza resa straordinariamente difficile dalla slealtà del debitore.

La Germania dovette agire con molta moderazione e prudenza per non provocare con la sua azione complicazioni nelle sue relazioni con le altre Potenze.

Tentativi di questo genere non mancarono da parte di certa stampa, specialmente del giornale *New-York Herald*. Questi perfidi tentativi però fallirono grazie alla lealtà delle Potenze estere ed alla probità della politica tedesca.

Non sappiamo ancora, soggiunge Bülow, quanto il blocco abbia costato, ma rinunziammo al rimborso di queste spese, a causa della situazione finanziaria del Venezuela, piuttosto cattiva.

Riguardo alla triplice alleanza, il Cancelliere, conte di Bülow, dichiara che il fatto che essa fu rinnovata nel termine ordinario dimostra che la triplice alleanza non si basa sopra interessi politici fortuiti, passeggeri o artificiali, ma sopra interessi ugualmente essenziali e duraturi e su bisogni delle tre Potenze alleate.

La triplice alleanza non impone agli Stati alleati altro obbligo che il mantenimento dello *statu quo* e perciò della pace.

BERLINO, 19. — L'Imperatore Guglielmo è intervenuto stasera ad un pranzo offerto in suo onore dall'Ambasciatore d'Italia, generale Lanza.

BERLINO, 19. — *Reichstag*. — (*Continuazione*). — Il Conte di Bülow prosegue dicendo che la triplice alleanza fu rinnovata non senza esitanze e difficoltà.

In Austria-Ungheria ed in Italia esistono avversari che erano sostenuti da correnti provenienti dall'estero, ostili alla triplice.

In tale stato di cose, quando la triplice fu rinnovata, noi avemmo cura di accentuarne il carattere pacifico e difensivo.

Noi teniamo all'alleanza con fedeltà tedesca.

Abbiamo così tutte le garanzie possibili che gli alleati vi sono e vi resteranno fedeli.

La triplice alleanza non regola tutte le questioni doganali, commerciali e politiche: quindi la Germania non ha per l'alleanza un'interesse minore nè maggiore delle altre Potenze.

L'asserzione, prosegue il Conte di Bülow, che la triplice alleanza abbia perduto importanza è un innocente piacere che accordiamo a coloro che specularono sopra la sua non rinnovazione.

La triplice non modificò il suo carattere nè la sua importanza; essa conserverà, come finora, la stessa preponderanza internazionale.

Parlando poi della questione della Macedonia, il conte di Bülow, dichiara che la Germania non aspira ad alcuna influenza speciale esclusiva, nè fa alcuna politica attiva in Oriente. La Germania non toglierà per altri nei Balcani la castagna dal fuoco. È appunto perciò che i nostri rapporti colla Turchia poggiano sopra una base di salda fiducia. La Germania vede di buon occhio ogni provvedimento atto a migliorare la situazione nella Macedonia senza mettere in pericolo lo stato di possesso della Turchia. Le progettate riforme russo-austriache, soggiunge il conte di Bülow, mi sembrano felicissime. La Germania è concorde con la Russia e con l'Austria-Ungheria nel leale tentativo per mantenere in Oriente l'ordine e la sicurezza sulla base della situazione politica presente (Applausi).

BERNA, 19. — Il Consiglio federale ha nominato negoziatori per la conclusione dei nuovi trattati di commercio i membri del Consiglio Nazionale Kuentzli e Frey, entrambi rappresentanti più specialmente dell'industria.

BERLINO, 20. — Al pranzo offerto iersera dall'Ambasciatore d'Italia, generale Lanza in onore dell'Imperatore Guglielmo, intervennero anche il Cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, i Ministri de Richthofen, Studt. Budde e de Hammerstein, gli ufficiali dei reggimenti dei quali il Re d'Italia è Capo onorario, il personale dell'Ambasciata italiana ed altre notabilità.

LONDRA, 20. — *Camera dei Comuni*. — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, autorizzerà, a titolo di esperimento, il reclutamento di 1000 indigeni nel centro dell'Africa per il lavoro delle miniere.

La prosperità del Transwaal, soggiunge Chamberlain, dipenderà per molto tempo dalla produttività delle miniere; il successo della politica inglese nell'Africa Meridionale è intimamente legato alla fortuna delle miniere d'oro. Nessun uomo serio reclama il lavoro forzato per gl'indigeni: la mano d'opera aumenterà, se si renderà più agevole il lavoro nelle miniere. Dice poi non essere probabile che si progetti d'introdurre nell'Africa Meridionale la mano d'opera cinese.

Il ministro Chamberlain dichiara che l'accusa di crudeltà fatta dai Boeri verso gli Inglesi è stata esagerata e che l'amicizia fra lui ed il generale boero Delarey sarà probabilmente di lunga durata.

LONDRA, 20. — Il *Daily Telegraph* ha da Washington che le proposte della Banca Seligmann tenderebbero ad anticipare al Presidente del Venezuela, generale Castro, i fondi necessari per pagare tutti i d iti del Venezuela. Il rimborso sarebbe poi fatto mediante il prelevamento del 40 0[0 sui prodotti delle dogane dei principali porti venezuelani.

MADRID, 19. — Secondo un dispaccio da Lisbona all'*Heraldo*, nell'assalto schermistico fra i maestri Pini e Mérignac, il bottone del fioretto di Pini si sarebbe rotto e Mérignac sarebbe rimasto ferito.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 19 marzo 1903

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di

metri	50,60.
Barometro a mezzodì	760,86
Umidità relativa a mezzodì	48.
Vento a mezzodì	N
Stato del cielo a mezzodì	3/4 coperto.
Termometro centigrado	massimo 17,7.
	minimo 8°,5.
Pioggia in 24 ore	0,0.